

Il messaggio di fine d'anno di Cossiga
Il capo dello Stato parla della «nuova primavera del paese» ma denuncia rischi e costi dell'impetuoso sviluppo economico

«Riprenda il dialogo sulle riforme»
Il presidente auspica «un confronto aperto e sereno tra tutte le forze politiche»
La lotta contro la mafia, la droga e l'Aids

Le luci e le ombre del caso-Italia

«La ripresa di un confronto democratico, aperto e sereno» sulle riforme istituzionali. Poi la lotta alla mafia e l'impegno verso i «nuovi problemi» dell'Aids, della droga, dell'ambiente.

Il presidente - le strutture statuali, sono pronte le strutture amministrative degli Stati? E, per quello che ci riguarda, è pronta la nostra amministrazione, i nostri governi locali, il nostro apparato pubblico, ad affrontare i problemi in modo tale che il mercato comune non sia dominato soltanto dalle grandi forze economiche...



Il presidente Cossiga durante il suo messaggio televisivo

ROMA. «Alle riforme istituzionali io credo che dovremo tutti guardare con tenace impegno e con autentica passione civile. Formulo perciò l'auspicio che il 1989 veda, in proposito, la ripresa di un confronto democratico, aperto e sereno, tra tutte le forze politiche».

ha detto Cossiga - il fine comune deve essere quello di dare istituzioni sempre più efficienti alla nostra Repubblica, operando - ha aggiunto - sempre nell'ambito di quei principi e di quei valori fondamentali della Costituzione che hanno garantito quarant'anni di vita democratica e nei quali tutti dobbiamo riconoscerci.

società italiana sembra ora richiedere più chiarezza di orientamenti, più rigore di comportamenti, individuali e collettivi. Per progredire ancora verso quella che è stata chiamata la «nuova primavera» della nostra società, dobbiamo superare la logica di una crescita economica che

sia basata soltanto sulla produzione di nuove ricchezze e sulla circolazione di nuovi prodotti. Passando poi a parlare delle due «sfide» che, a suo avviso, prospiccano in questo passaggio d'anno (più alti livelli di qualità e di civiltà della convivenza collettiva; mag-

gior apertura verso i processi di integrazione europea e internazionale). Cossiga ha affermato: la lotta alla criminalità, i drammi della droga e dell'Aids, la difesa dell'ambiente, il disagio giovanile. Su mafia e camorra ha detto: «È un problema in cui tutti, sia ben chiaro, hanno un proprio ruolo da svolgere».

Cossiga ha parlato del disagio giovanile e della difesa dell'ambiente. «Se i giovani non hanno dovuto lottare in gran parte in prima persona per conquistare il diffuso benessere degli anni 80 - ha detto il presidente - possono però prefiggersi di lottare per il superamento dei costi culturali, sociali e civili che certamente il così rapido sviluppo del paese ha inevitabilmente comportato».

Spini (Psi): «Un intervento che aiuta la lotta alla mafia»



Valdo Spini (nella foto), sottosegretario socialista agli Interni, esprime «apprezzamento» per la parte del discorso di Cossiga dedicata alla lotta contro la criminalità organizzata, che contribuisce a creare un clima di mobilitazione intorno a questo obiettivo e di solidarietà con chi si batte su questo terreno».

La Dc sottolinea l'umanità del discorso di Cossiga

Commenti favorevoli al discorso di Cossiga sono venuti da parte democristiana. Il senatore Saverio D'Amelio sostiene che «in una ineccepibile forma costituzionale il messaggio del presidente è pervaso da profonda umanità».

«Subito la legge sui parchi» I Verdi replicano al presidente

Gianluigi Ceruti, deputato verde e vicepresidente di «Italia nostra», giudica positivamente la «penetrante efficacia» del tradizionale discorso di fine d'anno del presidente della Repubblica: «È importante e significativo - dice Ceruti - che il capo dello Stato abbia indicato, tra le istanze sociali prioritarie, quella della conservazione dei beni culturali e naturali del nostro paese».

Russo Spina (Dp) apprezza gli «accenti sociali e etici»

Al segretario di Dp sono piaciuti gli «accenti sinceramente condivisibili sul piano sociale, politico e anche etico» contenuti nel discorso del presidente della Repubblica. Per Giovanni Russo Spina «le parole di Cossiga sulla necessità di collegare il nostro sviluppo economico alla tutela della persona, dell'ambiente, della moralità suonano esplicitamente come mozione di sfiducia al mediocre e pasticciato reaganismo del governo De Mita».

«Aiuto negato a emigrati di colore, nomadi e malati di Aids»
Nell'omelia di fine anno Giovanni Paolo II critica la città

Il Papa: «Roma poco cristiana»

Giovanni Paolo II si è compiaciuto per il clima internazionale che è stato raggiunto, grazie all'intensificarsi delle iniziative di pace a cominciare da quelle degli Usa e dell'Urss, ma ha esortato ad operare per rimuovere le cause dei conflitti regionali e delle discriminazioni delle minoranze etniche.

non è sceso in esempi particolari, ma è parso chiaro il riferimento agli indios che rischiano di estinguersi, come a tante comunità africane che ha avuto modo di visitare durante i suoi viaggi, come alle minoranze cristiane che vivono per esempio in Iran, dove la stragrande maggioranza della popolazione è musulmana ed alla grande minoranza ungherese che vive in Romania.

mente, uccidere innocenti o compiere sanguinose rappresaglie non favorisce un'equa valutazione delle rivendicazioni avanzate dalle minoranze per le quali essi pretendono di agire.

Il Papa, poi, allargato il discorso ai rifugiati, agli emarginati e ai «poveri» si è soffermato ricordando alle autorità civili di non dimenticare che il primo diritto delle minoranze è quello di esistere e quindi è inalienabile».



Giovanni Paolo II durante l'omelia, ieri in San Pietro

inoltre, ricordato che «la città ha sperimentato quest'anno in talune circostanze comportamenti non certo cristiani, di paura e di rifiuto nei confronti di emigrati di colore, di nomadi, di senza casa, di giovani sieropositivi, di malati di Aids». Il Papa si è riferito al comportamento di gruppi di cittadini che si sono opposti ad alcune iniziative della Caritas, appunto, per superare le varie forme di emarginazione. È la prima volta che il Papa, come vescovo di Roma, denuncia con forte preoccupazione il degrado civile della città sino ad affermare che si sta ormai compromettendo il suo carattere cristiano.

Il governo deve iniziare il nuovo anno con un atto doveroso di trasparenza e verità: togliere il segreto di Stato sul traffico d'armi col Sudafrica, ma soprattutto su quali partiti e personaggi politici hanno incassato tangenti su queste vergognose transazioni: lo afferma il vicesegretario radicale Francesco Rutelli. Il Pr (che ha presentato un'interrogazione in materia) intende trasformare la vicenda in «un caso centrale di iniziativa politica nei confronti del governo».

Traffico d'armi col Sudafrica, il Pr annuncia iniziative

Il governo deve iniziare il nuovo anno con un atto doveroso di trasparenza e verità: togliere il segreto di Stato sul traffico d'armi col Sudafrica, ma soprattutto su quali partiti e personaggi politici hanno incassato tangenti su queste vergognose transazioni: lo afferma il vicesegretario radicale Francesco Rutelli. Il Pr (che ha presentato un'interrogazione in materia) intende trasformare la vicenda in «un caso centrale di iniziativa politica nei confronti del governo».

GREGORIO PANE

Esercito
Balducci polemizza con Pecchioli

ROMA. «L'iniziativa di Pecchioli di fare un esercito professionale è improponibile», lo afferma padre Ernesto Balducci su Prospettive nel mondo, aggiungendo che la proposta è «assurda sia per il dibattito costituzionale, sia perché si creerebbe un esercito specialistico che diventerebbe facilmente un corpo estraneo al resto del paese».

Radicali
A Trieste il Consiglio federale

ROMA. Mentre appare ormai tramontata la possibilità che il 35° congresso del partito radicale si tenga a Zagabria alla data prevista (il 4 gennaio), oggi si riunisce a Trieste il Consiglio federale del Pr, chiamato a prendere una decisione definitiva sullo svolgimento del congresso. Sempre oggi dovrebbe concludersi il «diálogo per il dialogo», iniziato lo scorso 28 dicembre in seguito al no delle autorità jugoslave alla richiesta radicale di tenere il congresso a Zagabria.

Dopo la decisione del consiglio
La giunta ligure dirotta i fondi per la pace

Ottenuti dal Consiglio i soldi per uno studio sulla riconversione dell'industria bellica, la giunta regionale ha dirottato i denari sulla programmazione sportiva e l'informazione sismica. Lo hanno denunciato l'altro giorno, nel corso di una conferenza stampa, i consiglieri Pci, Verdi, Dp e Sinistra indipendente, annunciando una iniziativa consiliare.

studio sulla riconversione delle industrie belliche liguri. Dopo le settimane di stasi dovute alle ricorrenti divisioni all'interno della maggioranza di pentapartito la giunta, presieduta dal socialista Rinaldo Magnani, ha dedicato gli ultimi giorni a lunghissime sedute per tradurre entro la fine dell'anno in elibere le indicazioni di spesa del bilancio.

«Le decisioni di giunta - come ha dichiarato il professor Giulio Luzzatto, consigliere della Sinistra indipendente - non solo non hanno rispettato l'impegno pacifista, ma hanno dirottato i soldi in altre direzioni, come l'incarico a tre tecnici di fare una indagine sulla programmazione sportiva, all'università di occuparsi di informazione sismica e alla Filise per studiare l'aeroporto di Albenga».

Altan, Vincino, Serra, Riandino, Fofi, Manconi, Elle Kappa, Maggiani, Vauro, Sanguineti, comm. Salami, Natalia Ginzburg, Benni, Bertocelli, Paterlini, Panebarco, Disegni & Caviglia, Patrizio Roversi, Calligaro, Solinas, Syusy Blady, Davide Parenti, Tutino, Adriana Zarri, Lunari e molti altri che prima o poi diranno di sì perchè anche loro hanno un

CUORE
Settimanale gratuito diretto da MICHELE SERRA
DAL 16 GENNAIO, TUTTI I LUNEDÌ DENTRO
l'Unità